

<b>Mittente</b>	Sgualdi Vincenzo	<b>Destinatario</b>	Benamati Guidubaldo
<b>Data</b>	1646	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	[Reggio Emilia?]	<b>Luogo arrivo</b>	[Gubbio?]
<b>Incipit</b>	La lettera di Vostra Signoria, che col suo poema heroico ricevetti		
<b>Contenuto</b>	Risponde a lettera del Benamati ["Il signore conte Giovanni Francesco Andreoli, ch'è tutto gentilezza"] avvisando di avere ricevuto, per il tramite di [Giovanni Francesco Andreoli] anche la copia indirizzatagli del suo "poema heroico" [Guidubaldo Benamati, 'La vittoria navale. Poema eroico', Bologna, Monti, 1646]. Ricambia [con pari enfasi] il "panegirico" intessuto in tale missiva dal suo interlocutore, introducendo, a questo scopo, paralleli con Omero, Plinio e Plutarco, e con gli antichi personaggi celebrati da costoro: Catone, Filippo, Alessandro Magno, Cesare, Clodio, Ulisse e Temistocle. Confida di avere già cominciato a leggere "con impatienza buoni squarci" [della 'Vittoria navale'], così come è possibile sui fogli di un libro che gli è arrivato non rilegato, e cioè "come a cappo dritto e rovescio si legono i libri non ancor legati". Già però può constatare "adeguata l'opera agl'elogi di tanti prencipi e di tante raunanze d'huomini letterati". Se ne rallegra, e spera di potersi presto addentrare in una lettura più comoda e completa del poema.		
<b>Fonte</b>	Gubbio, Biblioteca di S. Francesco, ms 15, c. 241rv; ed. in Luca Ceriotti, Per la biografia e l'epistolario di Vincenzo Sgualdi, "Archivio storico per le province parmensi", LXVI, 2014, p. 199		
<b>Compilatore</b>	Ceriotti Luca		